

# Testimoni

7-8

Luglio-Agosto 2014

TARIFFA R.O.C.: "POSTE ITALIANE S.P.A.  
SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L.  
27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB BOLOGNA"  
VIA SCIPIONE DAL FERRO, 4 - 40138 BOLOGNA

MENSILE DI INFORMAZIONE SPIRITUALITÀ E VITA CONSACRATA



83<sup>a</sup> assemblea semestrale dei superiori generali

## UN COLLOQUIO FRANCO E LIBERO

A illuminare e animare i lavori è stato soprattutto l'incontro avuto con il Papa. Tre superiori generali hanno parlato di ciò che li ha maggiormente colpiti. Al centro dell'assemblea anche i temi della visita canonica e della famiglia.

L'83<sup>a</sup> assemblea semestrale dei superiori generali, svoltasi dal 28 al 30 maggio 2014 presso il *Salesianum* di Roma, si è aperta con una condivisione a tutto campo dello storico incontro con papa Francesco del 29 novembre 2013. Dopo il saluto iniziale del presidente USG, p. Adolfo Nicolás, sj, il discorso è stato introdotto da tre superiori generali: Pedro Aguado (Scolopi), Richard Baawobr (Missionari d'Africa), Jeremias Schröder (Benedettini di Sant'Ottilia). Tutti e tre hanno parlato di ciò che li ha maggiormente colpiti. Il fatto che

non ci fosse nessun ordine del giorno preconstituito, ma che tutto si sia svolto in un colloquio franco e libero, fatto di domande e di risposte, per p. Aguado è stata una "notizia" vera e propria. Due gli aspetti fondamentali evidenziati: la capacità di ascolto del papa e la sua audacia. Sorprendente anche solo il modo con cui il papa ha lasciato l'aula: «Ha improvvisato alcune parole che mi hanno fatto pensare. Ci ha ringraziato. E ci ha detto che nell'invitarlo a questo incontro avevamo fatto un atto di fede. Ci ha ringraziato per il nostro spirito di servizio. Ha ringra-

### In questo numero

- 6 **VITA DEGLI ISTITUTI**  
Famiglie spirituali  
e fecondità dei carismi
- 9 **VITA DELLA CHIESA**  
Viaggio del Papa  
in Terra Santa
- 12 **PASTORALE**  
Chiesa e divorziati risposati
- 15 **VITA DEGLI ISTITUTI**  
45° Capitolo dei Fratelli  
delle Scuole cristiane
- 17 **VITA CONSACRATA**  
Vita consacrata  
nel Cortile dei Gentili
- 19 **VITA DEGLI ISTITUTI**  
58° Capitolo dei Camilliani
- 22 **PASTORALE**  
Fare missione  
nelle trasformazioni in atto
- 29 **SPIRITUALITÀ**  
Prendersi cura  
nella sofferenza e nel limite
- 31 **FORMAZIONE**  
Riflessione ecclesiale sul  
compito della scuola cattolica
- 33 **PROFILI E TESTIMONI**  
Mectilde de Bar,  
una vita per l'Eucaristia
- 36 **BREVI DAL MONDO**
- 38 **VOCE DELLO SPIRITO**  
Dove sei, uomo?
- 39 **SPECIALE**  
L'*Evangelii gaudium*  
rinnova la missione
- 46 **NOVITÀ LIBRARIE**  
Cammini vocazionali  
nel mondo del provvisorio

ziato per i martiri che diamo alla Chiesa e ha terminato l'incontro dicendoci grazie per le umiliazioni per le quali dobbiamo passare».

## Le impressioni di p. Baawobr

Anche per p. Baawobr si è trattato di un'esperienza "commovente". È rimasto colpito dal calore, dalla semplicità, dall'umiltà, dall'attenzione alle persone, dal clima realmente fraterno che papa Francesco ha saputo creare fin dall'inizio. «Per noi Missionari d'Africa, la sua insistenza sulla centralità dei poveri è un invito a continuare a tessere il nuovo, ra-

dicandoci nel Vangelo e negli impegni del passato, in linea con i nostri rispettivi carismi contestualizzati nella realtà di oggi». Proprio come Missionari d'Africa «raccoliamo la sfida di ripensare la specificità della missione *ad Gentes* come la nostra e di approfondire il nostro impegno come discepoli missionari di Gesù ed eredi di un carisma lavigeriano per l'Africa e il mondo africano, insieme alle Chiese particolari che ci accolgono».

## Un'esperienza "indimenticabile"

Un'esperienza "indimenticabile", una sorpresa "incantevole", una mattinata "trascendentale", è stato l'esordio dell'abate Schröder. Fra i temi affrontati dal papa, particolarmente importanti sono stati quelli dell'anno della vita consacrata, dei "superiori fratelli" e quello della revisione in atto del documento "*Mutuae Relationes*". Da bravo "benedettino" e "tedesco", come ha esplicitamente affermato, si sente personalmente «permeato di una sfiducia istintiva verso qualsiasi tendenza centralizzatrice». Se è veramente in atto una revisione delle *Mutuae Relationes*, «l'USG dovrebbe essere seduta a questo tavolo, con persone molto competenti e, se fosse necessario, facendo udire la sua voce in modo esplicito». Anche per quanto riguarda il problema dei "superiori fratelli", «si potrebbe costituire un piccolo gruppo di studio formato da canonisti e dagli ordini più direttamente interessati, per aiutare la Congregazione nel suo lavoro». In riferimento, infine, ad un tema molto "caldo" in casa benedettina, quello della stabilità, l'abate Schröder ha concluso accennando ad una sua personale sensibilità, quella di provare a «vedere il mondo con occhi nuovi, attraverso una maggiore condivisione tra le nostre comunità». Dopo tutto, è proprio quello che papa Francesco ha raccomandato ai superiori generali. Si tratta di mosse "pericolose", di "opportunità", di "rischi", anche di "fallimenti", che però val proprio la pena correre, in vista del futuro della vita consacrata.

## P. Mario Tasca sulla visita canonica

Gli altri argomenti all'ordine del giorno di questa assemblea USG sono stati quelli della visita canonica e della famiglia. Su quello della visita canonica è intervenuto il ministro generale dei conventuali, p. Marco Tasca. Gli era stato esplicitamente chiesto di parlarne in una prospettiva esperienziale. Solitamente i tre momenti di una visita del superiore generale prevedono l'incontro con il consiglio provinciale, seguito dall'ascolto di tutti i religiosi della provincia, lasciando spazio, alla fine, agli incontri comunitari, compreso, ovviamente, quello con il consiglio provinciale. L'aspetto più positivo, ha detto p. Marco, è sicuramente quello dell'incontro con i confratelli, anche se a volte può diventare il "momento delle lamentele". Può succedere che talvolta alcuni confratelli tendano a nascondere la vera realtà, magari "giocando a nascondino", pur di rimanere a tutti i costi "dove ci si è fatto il nido". L'esperienza insegna che le comunità "più sane" sono quelle più numerose. Uno dei compiti "più difficili, delicati e onerosi" è quello del richiamo all'osservanza delle regole. È innegabile un certo clima di stanchezza nel sistema codificato delle nostre visite canoniche, anche se rimane sempre, comunque, «un momento di confronto e di risveglio dalla *routine* quotidiana». Può succedere che la visita canonica sia scambiata da qualcuno come la "visita del medico", fatta, cioè, in tutta fretta. Peggio ancora quando ci si attende dal visitatore i poteri del "mago", ritenendolo capace di risolvere con la bacchetta magica i casi difficili di certi confratelli. Men che meno si può chiedere ad un superiore generale di trasformarsi in un "domatore di leoni". La visita canonica, ha concluso p. Marco, «è un'operazione spirituale con cui ci si fa carico della fede e della vocazione dei confratelli». Certo, rimane il problema di come prepararsi, viverla e valutarla sul piano spirituale. Preziose indicazioni al riguardo non sono mancate anche nell'incontro con papa Francesco.

Testi.  
moni

Mensile  
di informazione  
spiritualità  
e vita consacrata

---

**Luglio-Agosto 2014** – anno XXXVII (68)

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
p. Lorenzo Prezzi

**CO-DIRETTORE:**  
p. Antonio Dall'Osto

**REDAZIONE:**  
p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini,  
sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro,  
p. Sergio Rotasperti, sr. Clelia Ferrini

**DIREZIONE E REDAZIONE:**  
Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.  
via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna  
Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941399  
e-mail: testimoni@dehoniane.it

**ABBONAMENTI:**  
Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299  
www.dehoniane.it  
e-mail: ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Per la **pubblicità** sulla rivista contattare  
Ufficio commerciale CED – EDB  
e-mail: ufficio.commerciale@dehoniane.it  
Tel. 051 3941206 – Fax 051 3941299

**Quote di abbonamenti 2014:**

ordinario .....	€ 39,00
una copia .....	€ 5,00

Via aerea:

Europa .....	€ 62,00
Resto del mondo .....	€ 69,00

c.c.p. 264408 intestato a:  
Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiatipolitografia** s.r.l. - Ferrara

Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68  
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Bologna"  
Con approvazione ecclesiastica

associato  
all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 4-7-2014



## Il tema della famiglia

Com'è noto, i prossimi due sinodi della Chiesa cattolica (2014 e 2015) avranno come tema generale la famiglia. Soprattutto quello dell'ottobre prossimo porrà al centro della riflessione le sfide pastorali della famiglia nel contesto attuale dell'evangelizzazione. Sul tema, i superiori generali sono stati salutarmente provocati da un'ampia relazione, a due voci, di una coppia, Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, ambedue sociologi, e, soprattutto, genitori, non solo di una propria famiglia, ma anche di una famiglia molto più allargata.

Che la famiglia, negli ultimi decenni, sia entrata in crisi, hanno esordito i relatori, è un dato di fatto. L'aumento dei divorzi, la crescita delle nascite extraconiugali, la moltiplicazione delle famiglie mono-genitoriali, la riduzione del numero di matrimoni, ne sono una eloquente conferma. A dire il vero, però, «la situazione non è così negativa». Dietro gli squarci aperti della crisi, «stanno nascendo nuovi modelli di famiglia»: una famiglia più consapevole di sé, più rispettosa del suo legame con il contesto circostante, più attenta alla qualità dei rapporti interni, una famiglia alla ricerca di nuovi modelli di convivenza, di abitazione, di lavoro; dove si devono ricontrattare i rapporti di genere e i rapporti generazionali. Proprio per questo, «si potrebbe arrivare a dire che oggi c'è meno famiglia, in senso quantitativo, e più fa-

miglia, in senso qualitativo».

Dopo un'ampia digressione storica sulle diverse forme e rappresentazioni assunte nel tempo dalla famiglia, i relatori sono arrivati alla conclusione che la famiglia oggi «è la prima scuola, la palestra, della libertà generativa». Proprio la famiglia è in grado di alimentare «una socialità dove la differenza non è cancellata, ma valorizzata», anche se, soprattutto in Occidente, sono andati indebolendosi proprio i pilastri che ne sorreggono l'unicità. Le famiglie «sono sempre più nucleari e faticano a mantenere un rapporto tra le generazioni, se non sotto la forma strumentale di aiuto economico». Per tante ragioni, la precarietà diventa la configurazione ordinaria della vita quotidiana. Nel caso, ad esempio, dei divorziati risposati, dove si è rotta l'indissolubilità pur affermando il riconoscimento della famiglia come valore insostituibile, «vanno forse pensate vie di accompagnamento che valorizzino e facciano maturare la consapevolezza del significato della famiglia stessa».

La specificità della famiglia oggi si va indebolendo anche a causa delle rivendicazioni di "equivalenza" delle coppie omosessuali rispetto ai diritti civili, compreso quello al figlio, attraverso l'adozione o la fecondazione artificiale. Proseguendo su questa strada, la famiglia potrebbe essere vista anche come «un guscio vuoto che può essere riempito da qualsiasi contenuto» o, viceversa, come «una forma impenetrabile al

cambiamento, un'etichetta che si applica solo a una struttura predefinita sulla base della tradizione». Se i figli son visti come un «diritto da esercitare» più che come un «dono da accogliere», allora rischiano di divenire un astratto oggetto di contesa. In una società ipertecnicizzata come la nostra, la famiglia costituisce comunque «un baluardo nei confronti del completo assorbimento nel sistema tecnico». I suoi legami, i suoi rapporti, la sua quotidianità, infatti, «costituiscono qualche cosa che ci trattiene da una omologazione radicale nel sistema tecnico».

È un fatto che sulla famiglia vengono scaricati una serie di compiti socialmente indispensabili come la cura e l'educazione dei bambini, l'assistenza ai malati e agli anziani, il sostegno al funzionamento della vita sociale attraverso il lavoro e la contribuzione fiscale, la protezione delle fasce deboli e l'assistenza nei momenti di vulnerabilità e precarietà economica attraverso le alleanze intra-familiari, solo per dirne alcuni. Proprio per questo, è venuto il momento, per i soggetti sociali e istituzionali che so-

A CURA DI MARIANO PAPPALARDO

## Celebriamo il Battesimo

Il volumetto offre una guida al rito del battesimo facilmente consultabile da chiunque necessiti di essere accompagnato nella comprensione della liturgia. Contiene il rito e le relative spiegazioni, alcuni piccoli adattamenti, didascalie utili per seguire la liturgia, letture bibliche e preghiere dei fedeli. I caratteri grandi favoriscono la leggibilità.

«SACRAMENTI»

pp. 148 - € 3,00

**EDB** [www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

stengono di difenderla, di dimostrare nei fatti di avere a cuore una realtà e non un'idea. È indispensabile riconoscere le mutate condizioni in cui la famiglia di oggi vive e con le quali deve fare quotidianamente i conti. Ma, insieme, si dovrebbe saper dimostrare concretamente di voler fare tutto ciò che è nelle proprie possibilità per sostenere, agevolare, valoriz-



zare la famiglia nel suo delicato e preziosissimo ruolo sociale.

A questo riguardo, la Chiesa ha il compito imprescindibile di indicare la direzione, il senso dentro il quale collocare le nostre esistenze: un senso che non può che essere di piena apertura alla vita. Spetta ancora alla Chiesa aiutare a comprendere il sacramento del matrimonio come una «scelta vocazionale specifica che ha bisogno di un percorso di maturazione adeguato». In un contesto come il nostro, la Chiesa ha la grande responsabilità di realizzare una «pedagogia della vita» mediante una più attenta valorizzazione dei sacramen-

ti non solo del matrimonio, ma anche del battesimo, della cresima, dell'unzione degli infermi.

I consacrati, dal canto loro, non dovrebbero mai dimenticare il fatto che si può essere padri e madri, anche senza aver generato biologicamente. Non vivono su un altro pianeta. Anch'essi dovrebbero sentirsi capaci, come scrive papa Francesco in *Evangelii gaudium* «di raccogliere la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio».

### La famiglia scuola di umanità

Rielaborando, nella giornata conclusiva, i contributi dei gruppi linguistici, i coniugi Magatti hanno rilanciato il tema della famiglia da interpretarsi «come una scuola di umanità, che apre al mistero dell'altro e al senso della vita». La sua specificità sta nell'intreccio tra due assi fondamentali: l'asse sessuale (M/F) e l'asse generazionale (genitori/figli). In quanto portatrice di questa specificità, «la famiglia è unica, non equiparabile ad altre forme di legame affettivo, portatrice di una ricchezza che va a beneficio di tutti nello spazio pubblico».

È quanto si dovrebbe dire anche della vita consacrata, e cioè «portatrice di una ricchezza anche per chi non è consacrato». La famiglia, come la comunità religiosa, «si basa su una vo-

cazione che definisce e costruisce legami», che vivono solo se si mantengono aperti. «Senza apertura la famiglia, così come la comunità, appassisce». La *generatività*, cioè la disponibilità a dire sì alla vita, si declina in quattro verbi: desiderare, mettere al mondo, prendersi cura, lasciare andare. «Questa declinazione della libertà vale tanto per la vita familiare quanto per quella consacrata». Purtroppo, tanto la famiglia come la vita religiosa «soffrono oggi di una narrazione sbagliata». Si dovrebbe «saper raccontare queste due vocazioni in modo positivo e avvincente, partendo dalle esperienze concrete». Di fronte alla crisi contemporanea, «non si tratta di difendere, ma di benedire la famiglia, promuovendo una fedeltà creativa». Le concrete ferite di tante famiglie come di tante comunità religiose vanno sanate attraverso «la capacità di stare vicino, di accompagnare, di accogliere, di perdonare».

Tra i tanti temi possibili, il prossimo Sinodo episcopale dovrebbe riflettere sulla famiglia «come bene non solo della Chiesa, ma della comunità intera, col coraggio di riconoscere e sostenere l'essenziale di questa forma viva senza preoccupazioni difensive». Il Sinodo potrebbe essere «una straordinaria occasione per leggere i segni dei tempi e trovare le forme pastorali più utili per accompagnare, con misericordia, le situazioni di fragilità e le tante famiglie ferite». Di fronte ad una cultura che, a proposito della famiglia, privilegia i diritti individuali e trasmette una logica del provvisorio, i religiosi dovrebbero farsi voce, convinta di quella che è la prima cellula di ogni società, facendo proprio l'invito rivolto da papa Francesco ai vescovi italiani nella loro recente assemblea generale di maggio: «Testimoniate la centralità e la bellezza della famiglia. Promuovete la vita del concepito come quella dell'anziano. Sostenete i genitori nel difficile ed entusiasmante cammino educativo. E non trascurate di chinarvi con la compassione del samaritano su chi è ferito negli affetti e vede compromesso il proprio progetto di vita».

DEBORA TONELLI

## Le tavole di Mosè

I dieci comandamenti e l'origine della democrazia

La democrazia moderna è il risultato dell'esperienza politica di Atene e di quella morale di Israele. È, in particolare, nel Decalogo che prende forma il superamento delle differenze di ceto, di genere e di appartenenza etnica. Il rapporto con la tradizione antica si arricchisce, così, di contenuti ai quali può attingere la riflessione politica contemporanea.

«SGUARDI»

pp. 56 - € 6,50

**FDB** [www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

Angelo Arrighini

Testimoni 7-8/2014

## Intervista a Maria assunta in cielo

Carissima Maria, saremmo lieti di conoscere le tue prime parole, appena arrivata quassù!  
*Visto il tono sportivo, potrei rispondere così: "Sono contenta d'essere arrivata prima".*

*Mi spiego: Sono la prima dopo l'Unico, il mio Gesù, evidentemente fuori concorso.*

*Ma sono contenta d'essere arrivata prima non perché ho battuto gli altri, ma perché ho aperto la via agli altri, a tutti voi.*

*Naturalmente le parole più appropriate sono quelle del Magnificat: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore. Perché ha guardato l'umiltà della sua serva".*

*Sono arrivata infatti quassù soltanto perché Egli ha fatto grandi cose in me, non solo per me, ma per estendere "di generazione in generazione la sua misericordia".*

*Ma non c'è parola umana che possa esprimere lo stupore, la meraviglia, l'esultanza per questo viaggio, più veloce della luce, attraverso le galassie e i cieli e al di sopra dei cieli, oltre l'universo, ma nel cuore del creato.*

Una domanda impertinente:  
hai mai dubitato di arrivare quassù?

*Non so se posso parlare di dubbio, ma di oscurità sì, mi sento di poterne parlare.*

*Come tutti voi, ho passato momenti di nebbia, in cui non vedevo chiaro che cosa stava accadendo e perché stava accadendo. Pensate a quel mio Figlio, che veniva da Dio, il quale cresceva come tutti gli altri, non dando segni della potenza di Dio. Senza parlare della sua fine dolorosa e ingloriosa. Quanta nebbia attorno a me!*

*Ma poi il mio Gesù mi aiutava a comprendere: che il divino matura nel quotidiano, la grandezza cresce nell'umiltà, l'eterno fiorisce nel tempo, la felicità si costruisce nell'accettazione della volontà di Dio.*

*Quando è venuto a salutarmi prima della sua Ascensione, dicendomi "arrivederci presto", ricordai le sue parole: "Là dove sarò io, là sarà il mio servo". Io sono stata semplicemente la serva, l'umile ancella del Signore e come ancella ebbi la certezza che avrei seguito il mio Signore, ovunque andava. Che fortuna essere stata l'ancella del Signore!*

*Essere servi del Signore, significa essere accanto a Lui, anche nella beatitudine che solo Lui può dare. Come potevo dubitare di non arrivare dove era andato Lui?*

Una parola a noi eterni secondi?

*Vogliate bene al vostro corpo, perché è destinato a gioire con voi.*

*Non cercate solo di restaurarlo, ma di renderlo atto a vivere felice nel mondo rinnovato.*

*Il corpo destinato al nuovo mondo nasce vecchio con voi: a voi tocca ringiovanirlo di giorno in giorno, sottraendolo a ciò che lo può corrompere perpetuando la sua vecchiaia. Soprattutto sottraetelo alla diffusa sua idolatria che lo deturpa e lo sfigura.*

*Ringiovanitelo facendolo camminare sulle vie della fraternità e dell'onestà, alimentatelo con la Parola di Dio, somministrategli il farmaco dell'immortalità, che è il corpo e il sangue di mio Figlio.*

*E ricordate. quando vi accostate alla mensa eucaristica, che ricevete anche una parte di me, perché quel corpo è nato da me, porta la mia impronta, vi fa anche miei figli.*

*Capite ora perché sono contenta d'essere arrivata prima col corpo: perché è tanta la mia gioia che desidero che anche voi, col vostro corpo, apparteniate alle primizie del mondo eternamente giovane.*

*Non siete destinati ad essere eterni secondi, ma a giungere primi grazie al Primo, primi con me Prima.*

*Guardate in alto tra le stelle e scoprirete il mio sorriso che vi ricorda che sono fatte per noi.*

PIERO MILAN

## Crescere e credere

L'annuncio della fede nell'età evolutiva

**A**ccanto alla Parola di Dio nella sua forma scritta, ne esiste una insita nella natura e nel cuore dell'uomo. A partire da questa convinzione, il volume indaga sulle domande e le esperienze che accompagnano la proposta di fede nelle varie tappe dell'età evolutiva, dall'infanzia alla giovinezza.



«FORMAZIONE CATECHISTI»  
pp. 192 - € 18,00

**EHD** Edizioni  
Dehoniane  
Bologna

Via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna  
Tel. 051 3941511 - Fax 051 3941299

[www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

p. PierGiordano Cabra